

NOTA STAMPA

PIETRO SALINI A RESTART SU RAI2: COMBATTERE BATTAGLIA IN EUROPA PER PERMETTERE RILANCIO DELLE INFRASTRUTTURE E DEL LAVORO IN ITALIA

Milano, 31 marzo 2021 – “Le risorse previste del Recovery Plan per investimenti in infrastrutture non sono sufficienti, con uno stanziamento di poco più di 32 miliardi di euro in sei anni, quando in un periodo equivalente sarebbero stati investiti 90 miliardi da bilancio dello Stato. Le risorse del Recovery Plan devono quindi essere necessariamente addizionali, e non sostitutive, per alimentare quello sforzo titanico di cui l’Italia ha bisogno per far ripartire il paese e l’occupazione. La credibilità del Presidente Draghi è indiscutibile in Europa dove dobbiamo combattere una battaglia importante per acquisire tutte le risorse che possano far ripartire il Paese”.

Così Pietro Salini, Amministratore Delegato di Webuild, in un’intervista al programma Restart su Rai2 ha commentato la necessità di investimenti in infrastrutture che siano volano per la crescita economica e per la creazione di nuovi posti di lavoro.

L’emergenza occupazionale resta infatti la priorità assoluta per Salini. “Tutte le imprese devono essere sostenibili ma per il nostro Gruppo la vera sostenibilità in un Paese come il nostro è dare lavoro soprattutto ai giovani e ripartire dalla sanità che abbiamo visto essere molto fragile, rafforzando i legami fondamentali per crescere pensando al futuro”. Un impegno per la creazione di lavoro nel Paese che ha dato i suoi frutti con la conclusione dell’operazione industriale che ha portato all’integrazione di Astaldi nel Gruppo Webuild. “Abbiamo salvaguardato 20.000 posti di lavoro, tra 15.000 persone di Astaldi e 5.000 persone che abbiamo assunto, grazie ad una operazione come Progetto Italia fatta insieme a CDP Equity, Intesa Sanpaolo, UniCredit, e Banco BPM. E continueremo ad assumere. Il futuro per un giovane in questo Paese deve ripartire dallo studio e per noi imprenditori ogni sforzo deve essere orientato a dare lavoro”.

Ma le aziende, ha sottolineato Salini, devono essere messe in condizioni di poter lavorare. “Il Codice degli Appalti è spesso un ostacolo perché è scritto non con la finalità di realizzare opere ma di assicurare un processo lungo e spesso poco efficace. Se ritornassimo alla normativa europea come fanno molti Paesi potremmo superare questi ostacoli, come abbiamo fatto per il Ponte di Genova. Il modello è replicabile con amministrazioni capaci che collaborino con società di costruzioni capaci”.

E proprio il Gruppo sarebbe in grado di far partire da subito il Ponte sullo Stretto di Messina e farne un asse fondamentale di collegamento con la Sicilia, per rendere ancora più efficace il valore dell’alta velocità ferroviaria nel Sud Italia. “Si stanno investendo 20 miliardi di euro per l’alta velocità da Napoli a Palermo e fare il Ponte è indispensabile per l’Italia. In tema di grandi opere ci dimentichiamo spesso dei costi del non fare. Il Ponte sullo Stretto di Messina vale per esempio 6 miliardi l’anno di costi del non fare, di mancato turismo, di mancati scambi commerciali.”.

Ma prima di tutto, ha continuato Salini, è necessario procedere velocemente con il piano vaccinale, per mettere il Paese in condizione di ripartire, e per questo “ci siamo resi disponibili a supportare il piano vaccinale all’interno della nostra società, mettendo a disposizione personale e strutture”.

Webuild, il nuovo Gruppo che nasce nel 2020 da Salini Impregilo, è uno dei maggiori global player nella realizzazione di grandi infrastrutture complesse per la mobilità sostenibile, l’energia idroelettrica, l’acqua, i green buildings (sustainable mobility, clean hydro

energy, clean water, green buildings), supportando i clienti nel raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile - SDG. Il Gruppo è l'espressione di 115 anni di esperienza ingegneristica applicata in 50 paesi in cinque continenti, con 70.000 dipendenti tra diretti e indiretti, di oltre 100 nazionalità. Riconosciuto per 5 anni da Engineering News - Record (ENR) come prima società al mondo per la realizzazione di infrastrutture nel settore acqua (dighe, progetti idraulici e di smaltimento acque reflue, impianti di potabilizzazione e dissalazione), dal 2018 è incluso nella top ten del settore ambiente ed è anche leader nel settore della mobilità sostenibile (in particolare metropolitane e ferrovie, oltre a strade e ponti). Firmatario del Global Compact delle Nazioni Unite, il Gruppo esprime le sue competenze in progetti come le metropolitane di Milano M4, Grand Paris Express, Cityringen di Copenhagen, Sydney Metro Northwest in Australia, Red Line North Underground a Doha, Linea 3 Metro a Riyadh; le linee ferroviarie ad alta velocità in Italia; il nuovo Ponte di Genova in Italia e il nuovo Gerald Desmond Bridge a Long Beach, California; l'espansione del Canale di Panama; l'impianto idroelettrico Snowy 2.0 in Australia; la diga di Rogun in Tajikistan; l'Anacostia River Tunnel e il Northeast Boundary Tunnel a Washington D.C.; lo stadio Al Bayt, che ospiterà la coppa del mondo del 2022 in Qatar. Alla fine del 2020 ha registrato un portafoglio ordini totale di €41,7 miliardi, con l'89% del backlog costruzioni relativo a progetti legati all'avanzamento degli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDG) delle Nazioni Unite. Webuild, soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di Salini Costruttori S.p.A., ha sede in Italia ed è quotata presso la Borsa di Milano (Borsa Italiana: WBD; Reuters: WBD.MI; Bloomberg: WBD:IM).

[Ulteriori informazioni su **www.webuildgroup.com**](http://www.webuildgroup.com)



Contatti:

Relazioni con i Media

Carmen Cecchini

Tel. +39 3463019009

email: c.cecchini@webuildgroup.com